

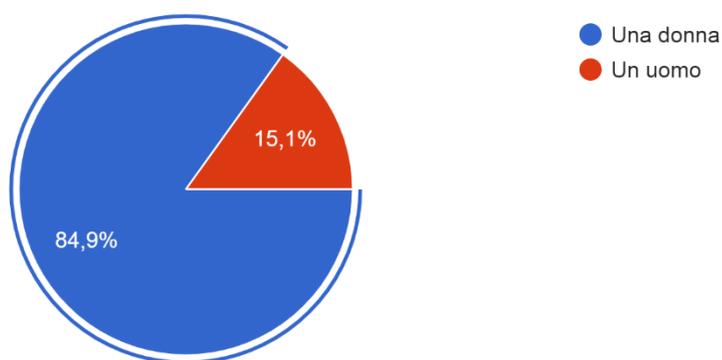
La città delle donne

La risposta delle milanesi: questa città ci piace ed è un modello da seguire

In occasione del 27mo Forum di Scenari Immobiliari, che ha per titolo “W CITY: la città delle donne”, in collaborazione con il gruppo Gabetti Property Solutions, è stata realizzata una ampia indagine a livello nazionale dal titolo “W City: le donne, la loro città, la loro casa”.

Vengono anticipate, per questa occasione, le risposte relative a Milano (e area metropolitana). In questa prima fase hanno risposto 120 persone.

La partecipazione è stata prevalentemente femminile, l’ottantacinque per cento delle risposte viene da **donne**, nonostante gli intervistati siano stati interpellati senza distinzione di genere.

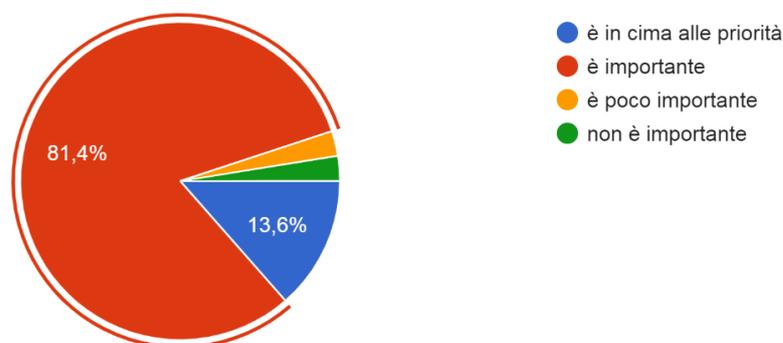


Buona parte, più del **sessanta per cento**, ha tra i **35 e i 54 anni**. Oltre il **15 per cento** ha fra i **25 e i 34 anni**, e lo stesso peso è rappresentato da chi ha fra i **55 e i 64 anni**.

Quasi un quarto del totale vive solo, il 40 per cento con un’altra persona. Le famiglie o i gruppi formati da tre o quattro persone sono il 33 per cento.

La struttura del nucleo familiare racconta di una realtà sociale composita in cui le categorie classiche, single, coppia, famiglia con figli conviventi, non superano per ogni gruppo il venti per cento. Il restante 30 per cento vive nelle città in forme di convivenza frammentate con genitori e parenti di altro grado, figli per periodi più o meno limitati dopo separazioni, convivenza con amici o altre persone con cui non si hanno particolari legami.

Pensando al luogo in cui vivi, diresti che:

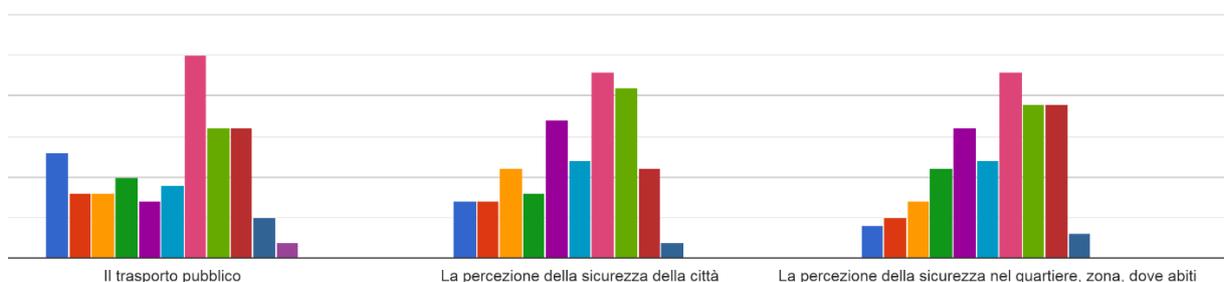
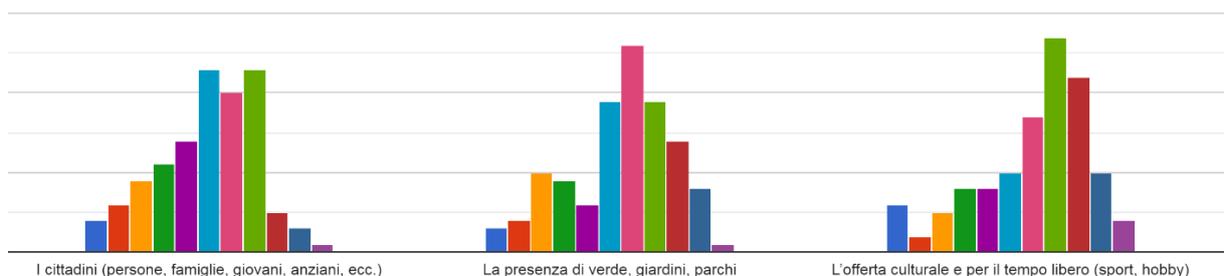
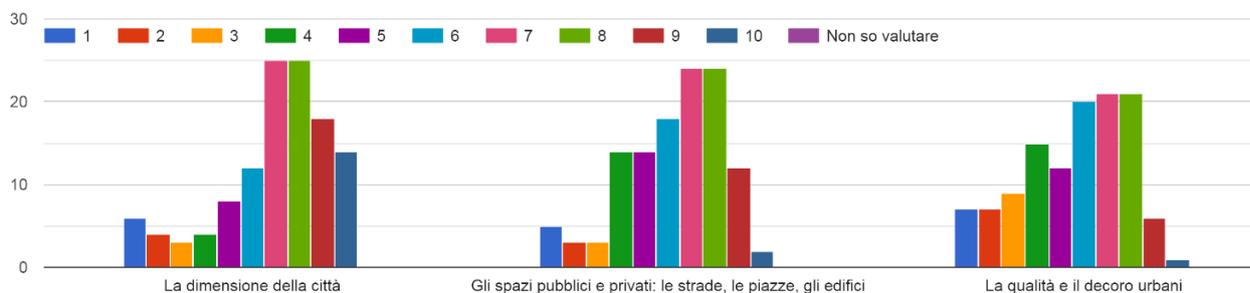


Gli intervistati possiedono la consapevolezza delle molte responsabilità di far parte di una comunità cittadina e di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Questo è l'aspetto che emerge sia che uno abbia ruoli dirigenziali, ruoli da quadro o da libero professionista.

Oltre l'ottanta per cento vive in zone centrali o semicentrali del capoluogo milanese o dei centri della città metropolitana.

La percezione della città metropolitana di Milano, internazionale, policroma, inclusiva, sicura, comoda, operosa ed efficiente, ma nello stesso tempo avvicinabile, è confermata dalle opinioni rispetto alla sua **adeguatezza nei confronti della vita femminile, considerata positiva, mediamente adatta o molto idonea, per l'88 per cento di donne e uomini.**

Pensando alla città in cui vivi, quanto sei soddisfatta/o dei seguenti aspetti?



A Milano più di un terzo del campione ci è nato e ha deciso di rimanerci, un altro terzo si è trasferito per lavoro e non rileva motivi per volersene allontanare, oltre il dieci per cento si è trasferito perché voleva vivere in questa città e ha fatto in modo di riuscirci.

Nonostante passino le mode, le abitudini, gli interessi, **Brera** continua a essere fra i luoghi preferiti, elegante, nascosta, pedonale. Alla tradizione si unisce però l'innovazione e quindi ecco **City Life** in cui si sposano architettura, presenza umana e verde, poi **Porta Nuova** bella, nuova, luminosa. Poi i giardini e i parchi della città, i **giardini Indro Montanelli, parco Sempione e il castello, il parco delle Cave, quello delle Groane, il parco nord. Il Duomo, le vie della moda e Sant'Ambrogio** concludono le preferenze sommandosi ai luoghi di Leonardo, **la Vigna, Santa Maria delle Grazie e i musei**. E romanticamente qua e là emergono preferenze uniche e locali, **gli Oratori della tradizione milanese e la magnolia di Largo Cairoli** perché quando fiorisce sta per arrivare la primavera.

Nei centri minori del territorio milanese **la Piazza** continua a essere il luogo preferito unito a quegli spazi, **percorsi e passeggiate**, conosciuti fin da bambini.

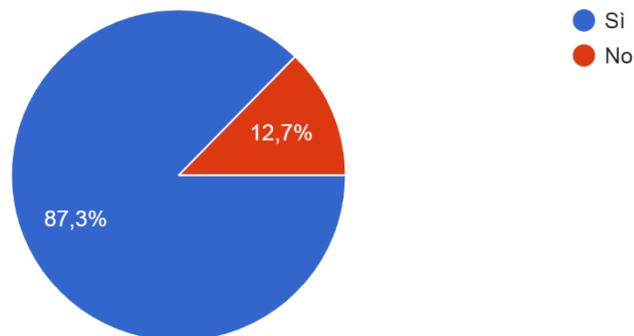
La vita in città è considerata adeguata alle esigenze contemporanee e la soddisfazione è ritenuta medio alta per tutti gli aspetti della città ma emergono elementi che potrebbero essere migliorati per conformare ulteriormente i centri urbani al mondo femminile:

- . alle donne che lavorano serve sicurezza, flessibilità negli orari dei negozi, spazi ricreativi, mobilità
- . alle donne che stanno a casa servono casa più punti di aggregazione, più attività di vicinato
- . alle donne con figli interessano servizi e smart working per conciliare vita privata e lavoro
- . alle donne sole importano oltre alla sicurezza il prolungamento degli orari di alcuni servizi
- . alle donne anziane premono i servizi di assistenza domiciliare, residenze dedicate per combattere anche il fenomeno della solitudine

Il luogo in cui si vive è ritenuto dalla stragrande maggioranza molto importante e nel medio periodo l'attaccamento è rimasto invariato in ragione del fatto che la città è molto migliorata oltre che per motivi affettivi.

La quasi totalità, oltre l'ottantasette per cento, ritiene il quartiere in cui vive adatto alla gestione della vita. Per questo motivo nel caso di necessità di cambiamento oltre il 35 per cento sceglierebbe lo stesso quartiere, e circa un quarto la stessa città. Un quinto è attirato dalla possibilità di poter trascorrere una parte della vita all'estero.

Il quartiere in cui vivi è adatto alla gestione della tua vita?



“Ritengo adeguato il mio quartiere perché ci trovo tutto quello che voglio”: chi ha risposto lo considera ben attraversato da mezzi pubblici, il che facilita gli spostamenti casa/lavoro (circa il 90 per cento ritiene che la zona in cui abita sia bene o discretamente servita da mezzi pubblici); lo apprezza perché è vivo durante il giorno, ricco di servizi e negozi; lo valuta abbastanza sicuro la notte, grazie alla buona illuminazione con alcuni locali aperti fino notte tarda. Chi invece dà un giudizio negativo concentra la propria attenzione sul tema della sicurezza e della poca vivacità dei luoghi e, incrociando le considerazioni con la zona di residenza, la stessa è quasi sempre periferica.

Volendo schematizzare, alla scala di quartiere è vincente (risposte multiple):

- . la ricchezza di collegamenti con i mezzi pubblici per il 45 per cento
- . la presenza di giardini, parchi, piazze per il 43 per cento
- . la localizzazione centrale per il 40 per cento
- . la sensazione di sicurezza per il 23 per cento

meno quotate la presenza di negozi di qualità, di offerte per il tempo libero, ristoranti, musei, teatri, cinema, di presidi medici, oggettivamente concentrati in poche zone dei centri urbani. Ciò non influisce sul giudizio complessivo perché per questi tipi di servizi le intervistate sono disposte a spostarsi.

Per le nuove milanesi smart city si identifica con l’impegno condiviso, senza l’impegno di tutti i cittadini è impossibile parlare di una smart city. Sharing economy e sostenibilità ambientale soprattutto legata al trasporto pubblico e al sistema dei parcheggi, completano l’ambito di interesse.

In sintesi:

Mi piace la mia città, ci vivo volentieri e non vorrei abitare in una città diversa, più piccola o più tranquilla. La mia città mi aiuta a essere quella che sono.

Mi sento sicura e posso muovermi senza problemi. Sono "vicina" a qualsiasi cosa di cui abbia bisogno, ai mezzi pubblici, all’asilo, alle scuole.

Non tutto è semplice ma con una buona dose di determinazione e di volontà di partecipazione si riesce a vivere bene.

Se dovessi cambiare quale luogo sceglierei? Londra, Parigi, New York e Barcellona...sono più a misura di donna? In verità non lo so, ma so che in buona parte Milano lo è.

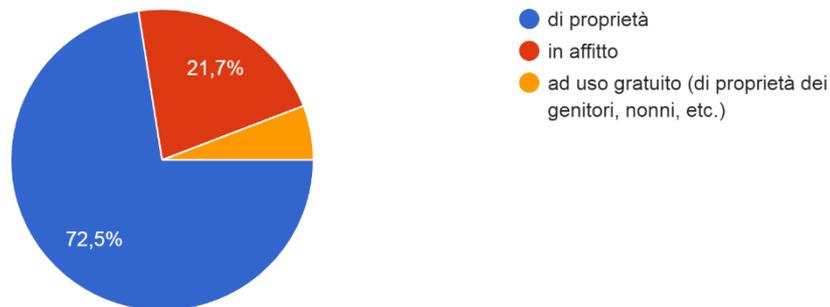
La casa

La casa delle milanesi è un appartamento in condominio vissuto solo in alcuni momenti della giornata, dove è anche possibile lavorare (la quasi totalità svolgono una professione a tempo pieno fuori casa) utilizzando sala, cucina o studio. È un ambiente luminoso e la luminosità è caratteristica irrinunciabile.

La casa, dicono, racconta molto di loro: mostra chi sono, come vivono, quali esperienze hanno fatto e quali sono i loro desideri. Nella casa troviamo rappresentato il bisogno di privacy, infatti è considerata un rifugio, un luogo protetto, ma anche la propensione ad utilizzare quegli stessi spazi come luogo di socializzazione e di contatto con il mondo esterno come luogo di accoglienza.

E' il miglior investimento che si possa fare. Il 75 per cento vive in proprietà e di queste il 40 per cento l'ha acquistata da sola, in alcuni casi con l'aiuto di famigliari. Chi abita in locazione per il 70 ha fatto una scelta personale.

La casa in cui vivi è:

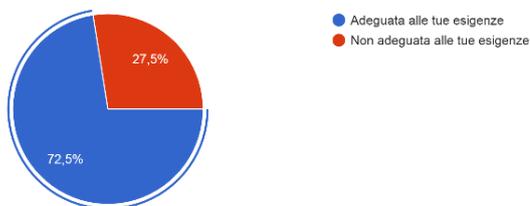


L'attaccamento alla casa è nel tempo rimasto invariato per oltre la metà.

Dal punto di vista dimensionale le case sono ritenute adeguate al soddisfacimento delle esigenze e sono quasi equamente distribuite per taglio dimensionali dal bilocale al pentalocale (circa 25 per cento per ogni categoria), meno del 2 per cento i monolocali. Il 72 per cento possiede una cucina separata. Il 60 per cento ha un aiuto domestico e con la presenza dell'aiuto domestico diminuisce l'utilizzo del food delivery, complessivamente poco apprezzato. Le milanesi cucinano, raramente a pranzo, molto spesso la sera, quasi sempre nei fine settimana.

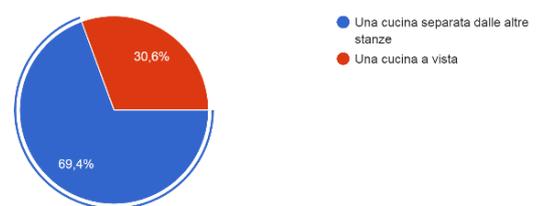
Ritieni la dimensione della casa in cui vivi:

120 risposte



Nella casa in cui vivi disponi di:

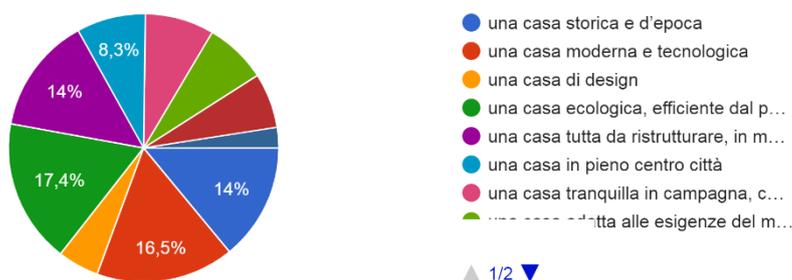
121 risposte



Glamour ma pratiche. La zona giorno è considerata fondamentale per definire la piacevolezza della vita nell'ambiente domestico da oltre il 70 per cento, una bella e ampia zona giorno rende tutti gli altri difetti della casa più accettabili, e l'aumento delle possibilità di convivialità è al centro dei desideri. Tra gli spazi che le donne ritengono necessari per rendere la vita più semplice appaiono balconi e terrazzi (70 per cento), box o posto auto (52 per cento), cucina (46 per cento) e ripostiglio (48 per cento) ma se a quest'ultimo si aggiunge il locale lavanderia/stireria si supera il 75 per cento delle preferenze.

Nonostante l'attività sportiva sia praticata da oltre la metà delle intervistate la maggioranza di queste non è interessata ad avere nella propria casa un locale da dedicare allo sport.

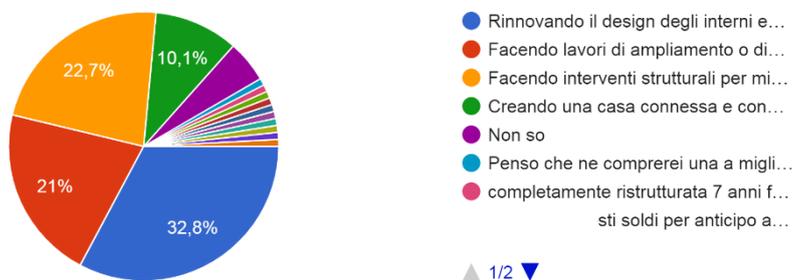
Indipendentemente dal fatto che tu possa averla o meno, la tua casa ideale è:



Avendo a disposizione centomila euro da dedicare alla casa verrebbero privilegiati il rinnovo di arredo e immagine della casa e, se possibile, i lavori di ampliamento. Nel caso di possibilità di cambiamento dell'abitazione la maggioranza rimarrebbe nella stessa zona e si allontanerebbe solo per migliorare i propri standard di sicurezza o per avvicinarsi al centro.

Immagina di avere a disposizione 100.000 euro da utilizzare per la tua casa.

In quali modi preferiresti utilizzare questa somma?



L'atteggiamento delle donne rispetto alla possibilità di scegliere un appartamento in locazione è possibilista, la casa in affitto viene presa in considerazione da circa una metà del campione una valida opzione per consente una maggiore libertà di scelta.

Dall'altro lato l'investimento nel bene immobiliare è considerato positivo sia per uso personale sia nel caso di messa a reddito e ciò avviene attraverso i canali tradizionali dell'agenzia immobiliare e del passaparola nel proprio entourage.

L'innovazione tecnologica viene interpretata nell'ottica di strumento per un miglioramento del grado di sicurezza, per migliorare il proprio comfort e per una maggiore facilità di gestione anche se a scapito di un percepito aumento dello stress e di un rischio privacy.

La casa dei miei genitori era bella ma ... La maggioranza del campione ama la propria casa e la preferisce a quella dei genitori. Nel caso la scelta ricada sulla casa dei genitori le motivazioni includono sfera dell'affettività e ragioni che hanno a che fare con le maggiori dimensioni e la presenza di spazi esterni vivibili.

Nel rapporto tra la città e la donna, Milano può essere considerata woman friendly e ciò dipende non solo dalla capacità del luogo urbano di adeguarsi ma dalla capacità delle donne di fare lo stesso. La popolazione femminile vive molto più tempo fuori casa rispetto al passato, si sente parte della Polis, vi partecipa e ritiene i temi della sicurezza, delle infrastrutture di trasporti e servizi necessari per conciliare al meglio lavoro, famiglia, aspirazioni personali. Se questo è evidente la città, in questo caso l'area metropolitana milanese, è considerata adatta alla vita femminile.